Anno XXVIII — Lunedì 24 Settembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 228

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

La grande politica comincia a risvegliarsi dal sonno estivo. Non è riaperto ancora nessun Parlamento, ma la convocazione delle delegazioni austro-ungariche a Budapest mise di nuovo sulla scena le relazioni internazionali.

Il discorso di Francesco Giuseppe e quello del cancelliere della monarchia conte Kalnoky, diedero nuove assicurazioni in favore della pace, non mancando però di accentuare che ancora non si può parlare di disarmo, ma che anzi si deve continuare negli armamenti.

Il discorso di Kalnoky era atteso con una certa tal quale aspettazione, poichè, dicevasi, che i delegati ungheresi gli avrebbero fatto opposizione, essendosi il cancelliere dimostrato avverso alla politica ecclesiastica del ministero Weckerle. Pare però che questa supposizione sia falsa, non essendo sorto alcun attrito fra il conte Kalnoky e i delegati ungheresi durante la discussione del bilancio degli esteri che fu approvato ad unanimità, con plauso alla politica seguita dal cancelliere.

Il conte Kalnoky si diffuse molto sull'irredentismo rumeno, lodando il comportamento del governo di Bucarest, e lasciando intendere che il governo austro-ungarico, non potrebbe rimanere spettatore indifferente d'un ulteriore estensione della propaganda irredentista.

Il conte Kalnoky non ommise di esprimere il dispiacere provato per il cambiamento ministeriale avvenuto in Bulgaria, pure dichiarando di sperare che le relazioni con lo Stato del principe Ferdinando continueranno ad essere buone.

In complesso il discorso del conte Kalnoky è pacifico, ma non nasconde che ci siano sull'orizzonte dei punti, che, dato il caso, potrebbero dilatarsi fino a divenire un temporale.

Un discorso non privo d'interesse fu tenuto dall'arcivescovo Samassa, che fece un'interpellanza intorno al comportamento dell'Austria nel caso che venisse aperto il conclave per l'elezione del Papa.

L'arcivescovo osservò che sebbene il papato sia un'*istituzione ecclesiastica*, ha influenza in tutti gli Stati, e *che essa tale influenza aumentò dopo che il Papa non ha più potere terreno.*

Queste parole dette da un alto dignitario della Chiesa e nelle attuali circostanze, hanno un significato immenso, e dimostrano che nel clero si accentua un'agitazione contraria all'intransigenza vaticana.

—

Ai francesi hanno sempre piaciuti gli spettacoli militari, e gli uomini che hanno saputo accarezzare questa tendenza sono divenuti popolari, ed a tempo opportuno hanno saputo imporsi. Così hanno fatto sempre i napoleonidi.

I presidenti della terza repubblica hanno pure seguito quest'inclinazione dei loro concittadini.

Anche Casimir-Perrier ha voluto dimostrare che egli si occupa dell'esercito, ed ha assistito alle manovre nell'Aube, pronunciando anche dei discorsi in elogio dei soldati, ma non bellicosi.

Casimir-Perrier finora non ha certo corrisposto alle speranze poste in lui dai partigiani della monarchia. In tutti i suoi discorsi egli accentua la stabilità del regime repubblicano, ed eccita tutti ad aver fiducia nella Repubblica.

Le condizioni interne della Francia sono ora molto migliorate; gli eccessi degli anarchici non si manifestano in nessun punto della Repubblica.

La stampa francese non ha fatto buon viso all'annuncio d'un *modus vivendi* fra l'Italia e la Chiesa. Anche alcuni giornali che non erano mai proprio ostili alla chiesa domandano ora la soppressione del bilancio dei culti, dell'ambasciata presso il Vaticano e la separazione della chiesa dallo Stato.

—

Il principe di Bismarck dopo un lungo silenzio ha pronunciato uno dei suoi soliti discorsi, che questa volta ha fatto però poca o nessuna sensazione.

Una numerosa rappresentanza dei tedeschi stabiliti nella Posnania (Polonia prussiana) si è presentata all'ex gran cancelliere per ossequiarlo. Il principe aggradì l'omaggio, e rispondendo disapprovò l'attuale comportamento del governo verso i suoi sudditi polacchi, per i quali ebbe parole di sprezzo, specialmente per la nobiltà.

Bismarck ha avuto sempre il chiodo dell'odio alla Polonia, dimostrando così come il fondo del suo carattere ritenga molto di quella pretensione e di quell'egoismo nazionale, da lui tanto rimproverati ai francesi.

Tutti i partiti politici in cui è diviso il Parlamento germanico si preparano a tenere delle riunioni per stabilire il loro comportamento durante l'imminente sessione che va ad aprirsi.

—

L'esposizione polacca di Leopoli continua sempre ad essere l'avvenimento di maggior importanza, in Austria, durante questi ultimi mesi.

Nella scorsa settimana la stessa fu visitata dall'arciduca Lodovico e dalla arciduchessa Maria Teresa.

La deputazione della Polonia prussiana nel suo viaggio di ritorno si fermò a Cracovia, ove ebbe una entusiastica accoglienza e fu dato in suo onore un banchetto.

In Ungheria si aspetta la riapertura delle Camere con una certa ansietà, dovendosi discutere dalla Camera alta ancora alcuni progetti secondari sulle leggi ecclesiastiche.

Dopo l'approvazione di tali progetti il re prenderà la definitiva risoluzione di sanzionarli o rigettarli. Si può ritenere come certa la sanzione.

Dalle parole dette dal primato cardinale Waszary al re, sembrerebbe che il clero sia disposto a rassegnarsi ai voleri del sovrano.

Frattanto però non viene smessa l'agitazione per ottenere che la Camera dei magnati non approvi le rimanenti leggi, e che il re non sanzioni i progetti complessivi.

Nella bassa Ungheria e in Transilvania la popolazione rumena non cessa dall'opposizione e dal reclamare la propria autonomia rispetto all'Ungheria.

La questione rumena, della quale si parlò anche nelle sedute della delegazione ungherese non potrà tanto facilmente venir messa da parte, ammenochè il Governo di Budapest non si decidesse a concedere una posizione separata nello Stato.

Non crediamo che con le misure di rigore già adottate, e che si vogliono inerudire, si possa acquetare un movimento nazionale che diventa di giorno in giorno più forte e più pericoloso.

L'Ungheria dovrebbe aver pur imparato dalla sua stessa storia di quest'ultima metà del secolo che le aspirazioni nazionali d'un intero popolo, non si possono far tacere con la violenza.

—

Le elezioni avvenute finora in Danimarca danno una maggioranza minore, che nella sciolta Camera, di destra, con un piccolo aumento di radicali. Se i risultati dell'urna continuano in questa proporzione, anche la futura Camera sarà poco differente da quella che l'ha preceduta. Devesi notare però che la causa più forte del dissidio con il Governo ora più non esiste, e si può quindi sperare in una minor tensione di rapporti fra la Camera e il potere esecutivo.

—

Anche nella Norvegia sono continuate le elezioni, che diedero una forte maggioranza in favore dei radicali.

In questo piccolo regno dell'estremo Nord, succederanno forse dei gravi avvenimenti, che non potranno certamente passare inosservati nel resto dell'Europa.

I radicali norvegesi mirano alla separazione della Svezia, ed alla costituzione d'una repubblica indipendente.

La Danimarca, l'Inghilterra e la Germania vorranno avere serie garanzie affinchè la nuova repubblica — se venisse costituita — non fosse con l'andar del tempo assorbita dalla Russia.

—

Nella Bulgaria regna la confusione elettorale.

I ministeriali si dividono in conservatori e liberali, e si combattono accanitamente; dappertutto fanno poi capolino i russofili che hanno molte speranze di riuscire in parecchi collegi, stante la divisione dei ministeriali.

Il dispotismo dello Stambuloff, fra i tanti vantaggi, ebbe anche il merito di aumentare il minuscolo partito russofilo, che ora conta numerosi partigiani.

Se il nuovo ministero di cui è capo lo Stoiloff saprà mantenersi liberale, senza dimostrarsi debole, la Bulgaria potrà ancora conservarsi indipendente da influenze straniere, altrimenti la medesima diverrà un'appendice dell'Austria o della Russia.

—

Il conte Kalnoky lodò il giovane re di Serbia, e le lodi sarebbero meritate se egli potesse giungere a far cessare la lotta dei partiti personali, e a sviluppare tutte le grandi risorse economiche del paese.

Nella Serbia regna invece sempre la discordia e l'arbitrio dei fortunati dell'ultima ora.

Si parla di nuovo di processi e di arresti. Si vocifera pure che l'ex re Milan sia divenuto pazzo, e questo fatto sarebbe una vera fortuna per il piccolo Stato balcanico, poichè renderebbe innocuo un uomo che è di grande ostacolo a un regolare assettamento delle cose serbe.

—

La guerra nell'estremo Oriente tra la Cina e il Giappone è entrata nella sua fase acuta.

I cinesi sono stati battuti per mare e per terra, e pare che siano imminenti altre battaglie.

Non si conoscono ancora le intenzioni del Giappone, ma non è escluso che l'impero del Mikado non voglia conchiudere la pace che dettandola nel palazzo di Pekino.

L'Inghilterra e la Russia, le due potenze europee più interessate nella questione, non credono che sia ancora giunto il momento opportuno per una mediazione; è però certo ch'esse non permetteranno che la potenza chinese sia completamente annientata.

L'attuale guerra ci dimostra ancora una volta che la fortuna delle armi arride sempre a quello Stato che sa prepararsi in tempo di pace.

—

La nostra politica interna s'aggira sempre intorno al *modus vivendi* con il Vaticano, alle preoccupazioni per Tripoli, ed in ultimo si lascia ora l'assetto finanziario, che pure dovrebbe essere la prima e più importante delle preoccupazioni.

Alcune dilucidazioni date dallo stesso on. Cispi, e il telegramma del Re al Sindaco di Roma per il 20 settembre, dimostrano chiaramente che si tratterebbe soltanto d'una specie di accordo o a meglio dire di mutua tolleranza, non implicante rinuncie di alcun genere.

La nuova Italia potrà porgere la pietra dell'oblio su molte cose, non mai però rinunciare a quelle conquiste, nel campo della politica e del pensiero, che le costarono tanti sacrifici.

Udine 23 settembre 1894

Assuerus

GUERRA CINO-GIAPPONESE

L'ultima battaglia navale

L'ammiraglio chinese Ting aveva ricevuto ordine di scortare con la sua squadra dei trasporti che conducevano truppe chinesi, armi e munizioni a Wi-Tu scelta per base di nuove operazioni militari nella Corea.

Questi trasporti vennero scortati da sei corazzate, da sei incrociatori e da quattro torpediniere.

Arrivati all'alba al fiume Ya-Lu i trasporti risalirono il fiume e le navi si ancorarono nella foce.

Verso le 11 si segnalò l'avvicinarsi della squadra giapponese. L'ammiraglio Ting ordinò di levare le ancore e di disporre le navi in ordine di battaglia lungo la costa.

La prima linea fu composta di dieci grosse navi, che si spinsero più avanti nel golfo, in linea, all'imboccatura del fiume, si disposero due incrociatori e le torpediniere.

Le navi giapponesi si avanzarono a tutto vapore in colonna fino a portata del tiro dei cannoni; poi si spiegarono su due linee, Nove fra corazzate e incrociatori formavano la fronte di battaglia. Tre cannoniere e cinque torpediniere componevano la seconda linea.

Incominciò lo scambio di cannonate durante il quale i giapponesi avanzavano di continuo. Il duello delle artiglierie vivo e nutrito durò un'ora e mezzo.

L'incrociatore giapponese *Saikio* venne per primo posto fuori di combattimento, poi i grossi cannoni della *Chen-Yuen* furono ridotti al silenzio.

Due incrociatori giapponesi che tentarono di rompere la linea nemica da tribordo vennero respinti e, al dire dei chinesi, colati a fondo.

La chiglia intanto della corazzata chinese *Chen-Yuen* veniva perforata all'altezza del pelo d'acqua. *Chen-Yuen* arenava e la *B-Yuen* era posta fuor di combattimento.

Le navi chinesi, addossate alla spiaggia, non potevano manovrare ed anche la *Ching-Yuen* in un movimento di ritirata arenava, mentre veniva incendiata la *Chen-Yuen*.

In questo momento l'aspetto della flotta chinese era spaventevole.

Le grosse corazzate facevano acqua da ogni lato ed altre navi erano costrette a sospendere il fuoco per mancanza di munizioni.

Dopo tre ore di combattimento gli spari delle artiglierie giapponesi incominciarono a farsi intermittenti ed alla sera tutto era finito.

Le navi chinesi superstiti la mattina dopo fecero ritorno a Porto Arturo.

Londra, 22. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio: I particolari della battaglia navale, combattuta il 16 corr. recano che quattro navi chinesi furono affondate, altre tre incendiate. Nessuna nave giapponese colò a fondo. Le navi giapponesi danneggiate potranno ripararsi, eccetto l'ammiraglia *Motuzshima*. I giapponesi ebbero 180 tra morti e feriti. La squadra giapponese inseguì durante qualche tempo quella chinese, poscia ritornò a Hargantan.

Le monete divisionali d'argento italiane

In esecuzione dell'accordo monetario del 15 novembre 1893 per il rimpatrio delle monete divisionali d'argento italiane, ne furono raccolte ed immobilizzate definitivamente lire 56,834,000 in Francia, lire 12,860,000 nella Svizzera, lire 4,941,000 nel Belgio; in tutto lire 74,635,000.

Dalle colonie francesi, dove le casse furono chiuse all'accettazione delle nostre divisionali il dì 25 agosto, mancano ancora notizie.

La somma di lire 74,635,000 è già rientrata in Italia tranne una piccola parte, ora in viaggio, e si è già provveduto al pagamento integrale di essa per metà in monete d'oro aventi corso nell'Unione latina, secondo i termini dell'accordo, e per l'altra metà in biglietti mediante compensazioni.

Per i pagamenti in oro furono prelevati dalle riserve metalliche del Tesoro soltanto lire 2.265,000 che furono raccolte in Italia ed esportate 1,500,000 lire in oro; tutte le altre monete d'oro versate dal Tesoro italiano nelle casse delle Banche di Francia e del Belgio e nella cassa federale elvetica furono provvedute con un premio medio di circa 10 centesimi per ogni 100 franchi, negli stessi paesi creditori e la massima parte sul mercato francese.

La somma totale delle monete divisionali italiane esistenti nelle Tesorerie dello Stato ascende presentemente a oltre 105 milioni di lire.

Esistono inoltre di queste valute nelle casse della Banca d'Italia.

Amnistia parziale

Con decreto 20 corr. il Re ha condonato le pene restrittive della libertà personale non superiori ad un anno, pronunciate dai tribunali militari in Sicilia e in Lunigiana, diminuite di un anno le pene di maggiore durata non superiori ai tre anni.

Ha condonato infine tutte le pene pecuniarie pronunciate dai detti tribunali.

Si ritiene che un migliaio di persone godranno dei benefici dell'amnistia.

Studenti amnistiati

Si annunzia che si concederà piena amnistia agli studenti delle Università di Palermo, Messina e Napoli, puniti in seguito alle recenti agitazioni e ai disordini per la sentenza del tribunale militare con cui si condannavano De Felice e compagni.

—

Il Nevrol è l'*enfant gâté* delle signore.

Tradimento di due impiegati al ministero della guerra

Secondo l'*Italie* il giudice istruttore De Feo fu incaricato dell'istruzione importante del fatto avvenuto nel febbraio scorso relativo a delle trattative di due impiegati inferiori del Ministero della guerra per comunicare alla Francia il piano di mobilizzazione dell'esercito italiano. Ecco come sarebbero andate le cose.

Il colonnello Dascioni ricevette certo Augusto Cagliani, commesso viaggiatore, munito di una lettera di presentazione del maggiore Manzoli in cui si invitava il colonnello ad ascoltarlo avendogli da fare importanti rivelazioni. E il Cagliani raccontò al colonnello Dascioni che, trovandosi a Roma per affari di una casa di Zurigo, incontrò in via Nazionale il suo conoscente De Rossi che gli presentò il Tantolini, ambedue funzionari inferiori al Ministero della guerra. Gli dissero di possedere dei documenti importantissimi, specialmente per la Francia pregandolo che volesse interessarsi dell'affare.

Il Cagliani continuò a raccontare al colonnello che il De Rossi scrisse al Marinoni, direttore del *Petit Journal*, volendo sapere se poteva scrivergli una lettera senza che alcuno potesse leggerla, fuori di lui. Il Marinoni rispose di sì e il Cagliani fece anche leggere al colonnello la lettera diretta al Marinoni e la sua risposta. Udito il fatto, il colonnello Dascioni si recò dal genero Marselli che ne parlò al Bogliolo, e fu deciso di sorprendere in flagrante il colpevole. Si chiamò perciò da Firenze il prof. Toselli di lingua francese, che doveva spacciarsi per l'ingegnere Laval, inviato da Marinoni a trattare l'affare, andò ad alloggiare all'hôtel Continental, dove chiese di abboccarsi con uno dei due colpevoli.

Per una cicostanza imprevista, non riuscendo nell'intento il prof. Toselli prese abboccamento con loro in piazza Vittorio Emanuele. I due impiegati gli svelarono il segreto. Il Toselli fingendo che fosse di nessuna importanza esclamò: « A che servono se voi dite che ogni anno il piano di mobilizzazione dell'esercito cambia? » Ma gli risposero: « Noi vi somministreremo anno per anno le modificazioni. » « Portatemi i documenti, disse il Toselli, allora ne parleremo. » Così si diederò un nuovo appuntamento, ma i due impiegati più non comparvero temendo di cader in un tranello.

Il Procuratore del Re crede che il Cagliani tentasse di estorcere al Ministero dei denari in premio di aver svelato il segreto e ritiene che Tantolini e Derossi altrettanto volessero fare a carico del Marinoni. Vedremo i risultati dell'istruttoria.

Le economie e la legislazione sugli alcools

La *Tribuna* dice che nel consiglio dei ministri d'oggi si discussero anche le economie nell'esercito e nella marina e si decise di applicare per decreto reale tutte le riforme, per cui non si richiede l'intervento del Parlamento. Per le altre si compileranno appositi progetti.

Per la marina la spesa fissata è di 87 milioni. Tutte le economie della marina andranno a beneficio del tesoro.

Le economie in tutti i ministeri supereranno i 20 milioni.

Pel restante fabbisogno si spera di provvedere senza aggravare i contribuenti.

Sonnino e Boselli rinunzierebbero al monopolio degli *alcools*. Sonnino penserebbe a rivedere la legislazione degli *alcools* per gli abbuoni e le bolle di circolazione interna.

Un nuovo discorso di Guglielmo II

Thorn, 22. Rispondendo all'indirizzo rivoltogli dal borgomastro, l'imperatore disse:

« Sono lieto di vedere come Thorn abbia sempre conservato il suo carattere tedesco, mentre sono dispiacente che la condotta degli abitanti polacchi non fosse ultimamente quale avrei desiderato. Coloro soltanto fra i polacchi che si considerano pienamente come sudditi prussiani, godranno della benevolenza reale. Se vogliamo opporre una efficace resistenza ai partiti sovversivi, occorre che tutti i miei sudditi si schierino risolutamente dietro di me. »

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

La prima giornata delle feste di beneficenza

Ci scrivono in data 23 (mezzanotte):

Lo dico subito: Le promesse che parevano esagerate, furono pienamente mantenute. L'esito ha sorpassato ogni aspettativa.

Con il treno — famoso — di Udine arrivarono 55 persone, con lo speciale, da Venezia, ne arrivarono 286 e con il raccoglitore 29; gli altri treni, di ieri sera e d'oggi, portarono altri pochi forastieri.

La mattinata musicale

sortì esito felicissimo in grazia dei valenti artisti che vi preseso parte.

La sig.na Anna Negri, soprano, si fece molto onore nelle due romanze: *Dopo*, di Tosti e *Si tu m'aimais* di Denza e riscosse vivi applausi.

Con arte squisita il sig. Antonio nob. Guarnieri ci fece gustare sul violoncello: *Plaisenterie* di Magrini e *Polonaise* di Dunkler, rimeritandosi anch'egli caldi battimani.

Chi entusiasmò addirittura il non affollato, ma scelto, uditorio è stata la signorina Guglielmina nob. Guarnieri che ci deliziò con *Zigeunerwisen* di Sarasate e *Moto perpetuo* di Ries, addimostrando una tecnica rara, con la quale sa dare forza e colorito mirabili tanto che il pubblico non finiva più d'applaudirla.

Il cav. prof. Bottazzo (cieco) suonò al piano due sue composizioni di squisita fattura ed egregiamente eseguite: *Improvviso* e *Danza selvaggia* ed è inutile aggiungere ch'egli pure è stato sinceramente applaudito.

La regata

La località, descrittavi a brevi tratti con la precedente mia, della postura del *Lago Amman*, resa ancora più vaga dall'addobbo, non ricco, ma elegante nella sua semplicità, è ammirata da un pubblico vario, allegro, desideroso di divertirsi, convinto di portare il suo obolo alla beneficenza.

Calcolasi intervenute oltre quattromila persone d'ogni ordine sociale: dal R. Prefetto al più umile operaio.

Sicuro! anche l'Ill.mo comm. Gamba ha voluto onorare di sua presenza la festa della carità.

La regata è riuscita splendidamente.

I^a gara; vincere due prove.

Corrono: *Elsa, Co. di Bardi e Libertas*, Iole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere. In tutte due le prove arriva prima *co. di Bardi.*

II^a gara; vincere due prove.

Corrono: *Morosini, Reyer ed Elsa*, barche piatte montate alla veneziana a quattro vogatori. In tutte due le prove arriva prima *Morosini.*

S'intende che le due prove d'una gara non sono date di seguito ma alternate con quelle dell'altra gara.

Quei baldi giovanotti riscossero infiniti applausi dal pubblico che si divertiva immensamente a questo spettacolo, del tutto nuovo per noi.

Il Festival

sulle sponde del Lago Amman, qualche cosa di incantevole, d'insuperabile!

I Concerti musicali distintamente eseguiti dalla nostra Banda Cittadina e dalla Fanfara di Cordenons;

I balli popolari animatissimi;

L'illuminazione alla veneziana elegantissima; i fari a luce elettrica splendidissimi — è la qualifica più corrispondente;

Fuochi artificiali d'un effetto sorprendente, d'una vaghezza ammirabile.

La galleggiante

addobbata con un gusto squisito, con bandiere e palloncini illuminati, sulla quale si alternavano e cori e concerti orchestrali mandati finamente ad effetto.

Tutto bello tutto ben eseguito e ne va data amplissima lode al solerte Comitato che ideò — così divertente quanto variato programma e a tutti quelli che concorsero ad effettuarlo.

Inappuntabile il servizio di Trattoria e Caffetteria condotti da pratici esercenti.

Ma venne la pioggia a guastare l'ultima parte, la chiusura della festa, cioè a non permettere l'esecuzione del programma che la Banda Cittadina doveva eseguire in Piazza Cavour.

La qual banda però — cessato il maltempo — non ha mancato di accompagnare, suonando allegre marcie, gli ospiti graditi alla stazione, da dove ritorna — ora che scrivo — sempre suonando e sempre raccogliendo nuova messe d'applausi.

Io li compiango, quei poveri suonatori perchè devono essere stanchi e li consiglio d'andarsene, ove io me ne vado, a letto e buona notte.

m.

DA SAN DANIELE

Le feste di ieri

I vari treni ordinari e straordinari del tram a vapore trasportarono ieri a S. Daniele una grande quantità di udinesi e molti dei signori villeggianti lungo la linea. Il treno delle 15 fu una specie di direttissimo perchè *stracarico* alla stazione di partenza, così arrivò a S. Daniele. Il successivo delle 15,30 partì pure carico oltremodo.

Per poco a questo non successe uno scontro come quello di *Limito*. Per fortuna tutto si *limitò* ad un po' di sorpresa. Ecco: il treno in andata doveva aspettare quello di ritorno a Torreano per lo scambio, invece prosegui, e giunto a Ceresetto s'incontrò nell'altro che veniva giù. Non essendovi doppio binario uno dei due doveva rinculare, e toccò a quello che scendeva, essendo quasi vuoto, di retrocedere fino alla stazione di Martignacco.

L'area del mercato di S. Daniele era assai bene ridotta a pista velocipedistica, coi suoi bravi palchi forniti dei più gentili fiori femminili di S. Daniele e dintorni.

Alle corse velocipedistiche presero parte molti dei nostri simpatici corridori. Ecco il risultato:

Prima corsa. Roner Pietro, Carlini Pietro, Zoratti Virginio di Udine, Roncalieri di Cividale.

Seconda corsa. Fabris Pietro, Degani Augusto, Dell'Oste Antonio di Udine.

Dopo le solite — diremo universali — lungaggini venne estratta la tombola. I fortunati vincitori sono: Candusso Osualdo, barbiere di S. Daniele, che vinse la cinquina, De Colle G. Batta, di Ragogna la prima tombola, Bombarda Daniele da Carpacco la seconda.

Vennero quindi distribuiti i *regali delle pietanze* e tutti — i vincitori s'intende — si trovarono soddisfattissimi dei regali squisitissimi davvero che furono divorati o bevuti nella stessa serata a S. Daniele.

Quattro goccie di pioggia fecero scappare gran parte del pubblico e i molti esercizi furono presi d'assalto. E così il treno delle 20.20 partì da da S. Daniele zeppo addirittura, e i pochi rimasti scesero col successivo delle 22.

Redattore a spasso

A Feletto Umberto

la sagra riuscì ieri molto animata.

Si ballò allegramente fino a tarda ora.

DA PAVIA D'UDINE

Una bicchierata

Ci scrivono in data odierna:

Ieri sul pomeriggio, l'egregio cavaliere Adolfo Luzzatto raccoglieva in casa propria il personale addetto alla sua bozzoliera, per offrire una bicchierata come diceva, e che fu invece un vero banchetto, cui presero parte queste brave ragazze (una trentina circa.) E l'allegria inutile il dirlo, regnò sovrana aumentando man mano che le tazze andavano vuotandosi tra il canto d'una *villotta* all'altra, che furono molte ed anche improvvisate al momento, per ringraziare la squisita bontà dell'egregio signore, il quale fece loro trascorrere delle liete ore. Gli evviva si protrassero incessanti sino alla partenza.

DA PALMANOVA

Il paesello di Ialmico

Ci scrivono in data 23:

Il paesello di Ialmico, sue vicende e sua erezione in Parrocchia (1308-1894) s'intitola un elegante opuscoletto, dedicato al novello parroco don Raffaele Pollidoro dall'economo spirituale don Lorenzo Bedina, dalla fabbriceria e dal popolo di Ialmico. Sono cenni, usciti dalla tipografia del Patronato di Udine, dettati con la solita precisione e brevità dall'abate Francesco Pauluzzi, in materia storica competentissimo.

E' più che altro storia, si può dire, chiesastica, la quale narra dei dissidii per motivi religiosi, che fecero dipendere la comunità di Ialmico dalle parrocchie ora di Trivignano e ora di Palmada, poi in parte da Palmada, fino a quando (1782) l'imperatore Giuseppe II. volle farla finita con siffatta promiscuità, decretando la *Curazia indipendente* di Ialmico.

Accennati poi alla Chiesa, agli incendii, che ne distrussero quanto avea di combustibile, alle vicende politiche del 48 e ai sacerdoti e privati cittadini, alle Autorità ecclesiastiche e civili, che fecero del loro meglio, affinchè, maturatosi il tempo della erezione di Ialmico in parrocchia, fosse decoratamente provveduto alla sua prebenda ed alla casa canonica.

E' una pubblicazione modesta, ma interessante, quali sono tutte le altre, meritamente note, dello studiosissimo abate Pauluzzi.

Don Raffaele Pollidoro, originario di Sevegliano, sostenuto con onore l'esame sinodale, fu eletto parroco nei Comizii dell'8 luglio p. p.; il 20 detto ricevette l'istituzione canonica e nel 28 agosto si ebbe il *R. Placet*. Oggi fa il suo solenne ingresso a Ialmico.

I buoni parrocchiani si uniranno certamente all'abate Pauluzzi nell'augurare: « Lunghi anni di vita e che Dio se l'abbia nella sua santa custodia. »

Anton Angelo Donadello

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 24. Ore 8 Termometro 17.
Minima aperto notte 13.6 Barometro 749.
Stato atmosferico: coperto vario
Vento: Pressione: legg. crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 22.8 Minima 14.
Media 18 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	5 48	Leva ore	
Passa al meridiano	11.58 42	Tramonta	15 41
Tramonta	17 49	Età giorni	25.

Le nostre Appendici

In settimana cominceremo la pubblicazione di:

CUORE ED ARMI

Romanzo storico del Secolo XIV di *Alfredo Lazzarini.*

LA CRISI MUNICIPALE

Domani alle ore 13 è convocato il Consiglio per ricevere la comunicazione ufficiale delle dimissioni del Sindaco e della Giunta, e procedere alla loro sostituzione.

Probabilmente domani non si concluderà nulla.

Da parte nostra insistiamo che sarebbe opportuno di formare un' *amministrazione d'affari* per procedere innanzi fino alle elezioni generali, evitando così il commissario regio.

Questa nostra idea trova appoggio anche presso parecchi consiglieri.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Sul trasferimento della sede municipale di Prato Carnico.

Il Consiglio provinciale che oggi si raduna deve trattare anche dell'argomento di cui il titolo di questo articolo.

La rappresentanza comunale di Prato Carnico, chiamata a provvedere di migliori locali le scuole delle due frazioni di Prato e di Pesariis, credette d'interpretare il desiderio dell'intero Comune rivolgendo eziandio le sue cure a provvedere, se possibile, di locale, meglio adatto dell'attuale, l'Ufficio municipale. Nè mal s'appose quella rappresentanza se si ricordi che, già nel 1885, il Consiglio comunale di Prato mostrossi preoccupato della necessità di trasferire altrove la sede del Municipio, coll'incaricare l'ingegner Linussio di redigere analogo progetto all'uopo.

Ma numerosi elettori con speciale memoriale dimostrarono come non fosse consigliabile l'acquisto di uno stavolo per demolirlo e ridurlo poscia agli usi di Municipio e scuole, inquantochè la spesa di primo acquisto e le susseguenti di demolizione, fondazione e nuova costruzione sarebbero certamente superiori alle forze delle finanze comunali; siccome eccedente alle sue forze sarebbe la spesa d'acquisto del fondo per costruirvi sopra il fabbricato che si richiede.

Osservarono pure che colla riduzione di quello stavolo ad un tale uso, si verrebbe a togliere luce ed aria alla casa canonica di proprietà comunale, ed anche sotto questo riguardo, prescindendo dall'instabilità del terreno, l'acquisto non è consigliabile. Colla deficienza di locali e di fondi che si manifesta sempre più in quel capoluogo, la spesa sarebbe certamente superiore di altrove, e la sicurezza del fabbricato da erigersi sarebbe contestata da un terreno instabile e franoso che mette nel pericolo di franamento tutti i fabbricati attuali e quelli erigendi di Prato Carnico.

Osservasi anche che sebbene Prato Carnico abbia la sede municipale di questo Comune, pure, geograficamente parlando, esso non è, nè è mai stato il vero centro del Comune avvegnachè gli abitanti di Pesariis (senza contare i suoi casolari fino al Rio Bianco) devono percorrere circa due chilometri più degli altri paesi più lontani, per recarsi alla sede Municipale.

Invece Pieria è stato ancora, per qualche anno addietro, sede del Municipio, ed il Giudice Conciliatore ha tenuto quivi il suo ufficio dall'attuazione della legge e per oltre dieci anni consecutivi nel palazzo Casali, il quale per posizione, per comodità e per le sue adiacenze sarebbe al confronto di ogni altro raccomandabile e preferibile ad uso sede municipale.

Fu fatta parola al proprietario sig. Giov. Batt. Casali se fosse disposto di venderlo ed egli rispose affermativamente, indicando nella sua risposta scritta le condizioni ed il prezzo di acquisto così distinto: lire 16,000 con pagamento a tutto 1897 senza corrisponsione d'interesse o lire 13,000, con pagamento in epoca più breve e verso corrisponsione frattanto dell'interesse nella misura del 5 per cento.

Al presente esiste in Pieria una scuola mista, ma non andrà certamente a lungo che anche quivi verranno istituite due scuole una maschile e l'altra femminile, da ciò il bisogno anche quivi come a Prato e Pesariis di un fabbricato scolastico, bisogno che sarebbe superato coll'acquisto del palazzo Casali ed adiacenze.

Visto pertanto che il sig. Casali è disposto alla vendita di quel fabbricato, il Comune acquistandolo potrebbe senza altre spese, oppure con lievissime modificazioni, installare il Municipio con tutti gli uffici annessi, fittando la parte eccedente ad uso abitazione di impiegati comunali; ricavando da tali fittanze un vantaggio annuo non trascurabile.

Nella tornata del 4 aprile successivo il Consiglio comunale pronunciandosi sulle proposte della Commissione e sulla domanda sopra trascritta deliberò:

1. di costruire i locali per uso delle scuole maschile e feminile di Prato e Pesariis.

2. di acquistare il palazzo Casali di Pieria ad uso dell'ufficio municipale e scuole, incaricando la Giunta municipale a trattare col sig. Casali proprietario se fosse possibile di ottenere una riduzione sul prezzo d'acquisto da lui proposto, autorizzandola alla stipulazione del relativo contratto previa l'autorizzazione del Governo del Re di trasportare la sede municipale della frazione di Prato Carnico a Pieria siccome il villaggio più centrico del Comune.

Dei dodici consiglieri che intervennero alla adunanza, otto furono favorevoli, tre contrari, uno si astenne.

Stanno per il trasferimento della sede municipale da Prato a Pieria, le frazioni di Pesariis, Pieria, Osais e Truia; stanno per il mantenimento della sede stessa a Prato le frazioni di Prato, Avanza, Pricco e Sostasio.

Ora la popolazione è:

Prato	abitanti	480
Pradumbli	»	139
Avanza	»	259
Pricco	»	73
Pieria	»	363
Sostasio	»	334
Osais	»	224
Truia	»	177
Presariis	»	668
Totale	»	2657

Sarà utile ancora sapere tosto che i 15 consiglieri del Comune sono assegnati: 4 a Prato con Pradumbli, 2 ad Avanza con Pricco, 2 a Pieria, 1 a Sostasio, 1 a Osais, 1 a Truia, e 4 a Pesariis,

Con la scorta di tali dati si ha, quindi, che di una popolazione di 2657, stanno per il trasferimento 1372, per il mantenimento 1285, vale dire una maggioranza dei primi di 87.

Il Deputato relatore Concari provò poi nella sua relazione che la frazione di Pieria in relazione alla maggior parte dell'altre frazioni componenti il Comune, occupa una posizione più centrale della frazione di Prato.

Risulta poi che difficoltà serie assai si oppongano alla costruzione di un edificio ex novo nell'interno della frazione di Prato, difficoltà procedenti dalla natura del terreno e dalla ristrettezza di spazio.

La maggioranza del Consiglio, a corredo delle proposte formulate nel 4 aprile 1893, produsse una dichiarazione per iscritto del sig. Casali G. B. di Prato con la quale questi s'è impegnato di cedere il palazzo ed adiacenze in Pieria al Comune verso il correspettivo di L. 15000 effettuandosi il pagamento entro il 1897 senza interesse, o di L. 13000 nel caso di pagamento immediato od in termine più breve, coll'interesse del 5 0/0.

Il Consiglio Comunale con la deliberazione 8 luglio 1894 ha acceduto all'offerta del sig. Casali.

Il valore dell'immobile da acquistarsi è ritenuto di L. 19165,66, le spese necessarie di adattamento e riparazioni furono preavvisate in L. 1624,96.

In presenza di tutto ciò la Deputazione ha considerato:

Che trattandosi nella specie in esame di un interesse affatto locale, che non involge nè direttamente nè indirettamente l'interesse della Provincia e dello Stato, non è nè ragionevole nè giusto ricusare omaggio alla libera volontà del Comune di Prato Carnico di trasferire da Prato a Pieria la sede del Municipio, manifestata mercè maggioranza dei suoi rappresentanti.

Che, sebbene una norma di prudente cautela debba essere guida nello apprezzare i motivi di convenienza e di opportunità che hanno determinato la maggioranza del Consiglio comunale di Prato Carnico a proporre il trasferimento in parola, non pare alla Deputazione che il fatto solo che sino ad ora la sede del Municipio fu mantenuta nella frazione di Prato debba esercitare una assoluta influenza sulla questione;

Che a prescindere — sia pure — dalla maggiore distanza che intercede fra la parte maggiore della popolazione del Comune e la frazione di Prato, in confronto della distanza che la separa dalla frazione di Pieria; a prescindere — sia pure — dal numero maggiore di coloro che invocano il trasferimento della sede municipale da Prato a Pieria in confronto di coloro che insistono acciò sia conservato l'attuale stato di cose non è dato disconoscere l'importanza che va ad assumere nella controversia la necessità in cui trovasi il Comune di provvedere ad un locale per l'ufficio municipale, necessità la quale, avuto riguardo alle speciali condizioni del sito ed alle aspirazioni costantemente coltivate, dall'intero Comune, induce l'altra di trasferire fuori della frazione di Prato la sede del Municipio.

Riferiremo il voto del Consiglio.

PREZZO DEL PANE

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 19 settembre corr. circa il peso ed il prezzo del pane di I^a qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 20 agosto p. p. avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 16,23 il quintale, e presentemente di L. 16.80.

Cognome e Nome del fornaio	Situazione dell' esercizio	Prezzo d'una bina	Peso d'una bina	Prezzo ragguagliato al chilog'	Prezzi giusta l'ult.° accertamento 20 agos. 1894	Osservazioni
CITTA'						
Giuliani Ferdinando	Via Pracchiuso 43	15	415	36	38	
Taisch Claudio	» Palladio 1	15	400	37	37	
Querincig Antonio	» Erbe 2	15	390	38	39	
Cremese Emilio	» Cavour 3	15	395	38	40	
Bulfoni Giovanna	Piazza Merc. Nuovo	15	395	38	43	
Variolo Nicolò	Via Villalta 22	20	504	39	40	
Passero-Morassi Angelica	» Ronchi 73	14	355	39	40	
Colussi Angelo	» Villalta 22	14	360	39	43	
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso 89	15	380	39	37	
Cantoni Giuseppe	» Canciani 5	15	375	40	39	
Cremese-Cargnelutti Anna	» Gemona 58	14	350	40	40	
Cremese Giuseppe	» Grazzano 18	15	370	40	41	
Bonassi-Lucich Maria	» Grazzano 102	15	365	41	40	
Toiani-Guatti Maria	» Poscolle 36	15	360	41	41	
Mulinaris Fratelli	» Sarpi 2	15	360	41	44	
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia 53	15	365	41	44	
Coccolo Giovanni	» Mantica 17	14	340	41	44	
Cucchini Angelo	» Valvason 5	15	365	41	45	
Missoni Giovanna	Piazza Merc. Nuovo	15	355	42	41	
Disnan Carlo	Via Grazzano 5	16	352	42	41	
Pittini Vincenzo	» Manin 8	15	375	42	41	
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini 8	15	355	42	42	
Pesante Giacomo	» Villalta 74	16	380	42	44	
Peer Domenico	» Cavour 12	16	360	44	44	
Nel Suburbio e Frazioni						
Disnan Giovanni	Cussignacco	16	504	31	33	Escluso il dazio d'introduzione in città che è di cent. 90 per quintale di pane.
Colautti Giovanni	Chiavris 114	16	490	32	35	
Feruglio Eugenio	» 11	15	450	33	38	
Zoratti-Contardo Rosa	sub. Grazzano	16	455	35	35	

Scuola d'Arti e Mestieri in Udine

Col I° ottobre pros. si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre o dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si inscrivono per la prima volta uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 7 e 14 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant. e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni per la sezione maschile incominceranno la sera del 15 ottobre e per la sezione femminile nel giorno 21 ottobre in base all'orario che verrà pubblicato nell'albo della scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi della cura del laboratorio almeno alle ore 6 1|2 pom., poichè essi devono trovarsi in iscuola alle ore 7 precise.

Esami di segretario comunale

Questa mattina presso la nostra Prefettura sono cominciati gli esami per gli aspiranti alla patente di Segretario comunale. Vi è circa una trentina di candidati. Presiede la Commissione esaminatrice il Consigliere Delegato signor conte Thun Hohenstein.

Militari in congedo

Pel 10 ottobre è fissato l'invio in congedo illimitato dei volontari di un anno. Inoltre per quel giorno avrà luogo il congedamento anticipato dei militari della classe 1871 con ferma di 4 anni dopo 42 mesi di servizio effettivo, della classe 1872 con ferma di 3 anni dopo 30 mesi di servizio, della classe 1873 con ferma di 2 anni dopo 18 mesi.

Disposizioni nel personale finanziario

Cavallari Eugenio, segretario amministrativo nelle Intendenze di Finanza, è trasferito da Reggio Calabria a Udine per il 15 ottobre p. v.

Simoni Benvenuto e Marchetti Prosdocimo, commessi nelle Dogane a Udine, ricevono l'aumento sessennale sul rispettivo stipendio, con decorrenza dal 1 aprile p. p.

Il dazio consumo e le Società cooperative

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione ha fermato la massima che le Società cooperative sono esonerate dal pagamento del dazio pei generi che provvedono e distribuiscono fra i soci esclusivamente per scopo di beneficenza e che si consumano alle case di coloro, cui la distribuzione è fatta; ma non pei generi che distribuiscono fra i soci che siano più o meno benestanti ed agiati.

La sussistenza o meno del fine di lucro o di speculazione nelle Società cooperative non sarebbe pertanto il criterio per l'applicabilità o meno dell'esenzione del dazio.

Corse velocipedistiche a Treviso

Claudio Fogolin vincitore

Nelle corse velocipedistiche che ebbero luogo ieri a Treviso Claudio Fogolin riportò tre primi premi.

Arrivò primo nella II. corsa percorrendo 500 metri in 43 secondi.

Nella III. (*tandems*) la coppia Fogolin-Cornuda percorse due giri e mezzo (1000 metri) in 1.44.

Nella IV corsa (*sport*) Fogolin percorse 4000 metri in 7.9"4|5.

Gare cicliste mancate

Ci scrivono:

I lettori si ricorderanno come tempo fa fu annunciata, una gara ciclistica fra i signori Roner e Franchi, nostri concittadini.

Era pure nota nel nostro ceto velocipedistico la scommessa fra il medesimo sig. Franchi e il sig. Ferrari. Nè l'una nè l'altra sfida hanno luogo, non già perchè il signor Franchi siasi ritirato, ma perchè i suoi avversarii pensarono bene di non correre.

Le macchine Prinetti e Stucchi

Tutti i vincitori delle corse velocipedistiche di ieri, a San Daniele, eccettuato il sig. Roncalieri, montavano macchine della premiata fabbrica Prinetti e Stucchi di Milano, con rappresentanza a Udine in via Cavour.

Gara ai birilli

Oggi alle ore 20 continua la gara ai birilli.

Birraria LORENZ

Grave disgrazia alla fabbrica parchetti

Sabato alle ore 14 l'operaio Martelazzi Valentino, d'anni 19, di Basaldella, lavorando in una piallatrice, avendo trascurato di fissare una vite per rattenere il pezzo di legno, questo gli sfuggì sotto la lama della pialla e così la mano sinistra che lo tratteneva. Esso prontamente ritirò il braccio, ma dallo stesso ormai era stata troncata la mano rimanendovi appiccicato per un brandello di carne il solo mignolo.

L'infelice fu trasportato all'Ospitale civile e fu giudicato guarribile in due mesi.

Le scuole italiane all'estero

Abbiamo ricevuto l'opuscolo contenente gli studi e le proposte della commissione reale, istituita con decreto del 12 aprile 1894 per la revisione del decreto-regolamento sulle scuole italiane all'estero.

Di questa commissione fa parte anche l'on. Marinelli.

Venne approvato un progetto di decreto e di regolamento che consta di 154 articoli.

Arresti

Verso le ore 12 3|4 di ieri dagli agenti di P. S. fu proceduto all'arresto di Narduzzi Pietro, di Giuseppe d'anni 54, di Cividale, macellaio, perchè privo di mezzi e stabile domicilio ed occupazione.

— Verso le ore 10 ant. di ieri in via della Posta dagli agenti di città venne arrestato certo Della Bona Giacomo di Valentino di anni 24 nato a Trieste e domiciliato in Meduno, perchè ricercato d'arresto con circolare emanata dal sig. Commissario distrettuale di Spilimbergo, siccome deve rispondere di furto aggravato.

Ferita accidentale

Ieri mattina fu trasportato all'Ospitale dai suoi genitori desolati e piangenti un ragazzetto di otto anni, Adelchi Lazzarini di Meretto di Tomba.

Verso le 8 pure di ieri mattina l'Adelchi era andato a levare un fucile da una mensola, ma volle caso che cadesse, e nel cadere essendo carico a palla esplose andando a ferirlo gravemente a un piede.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 22 settembre

Certo Pitton Angelo di Gio Batta d'anni 54, di Teor, venne portato all'udienza sotto l'imputazione di furto di una pompa da irorare le viti a danno del sig. Nicolò Panciera di Chiarmacis presso il quale fu a lavorare come operaio.

Essendo risultato al dibattimento che la pompa gli era stata imprestata per conto esclusivo dal gastaldo, sebbene sia rimasto assodato che detta pompa il Pitton la avesse ceduta (o venduta) ad altra persona, il Tribunale ritenne trattarsi di appropriazione indebita sul quale caso dichiarò non luogo a procedimento non essendovi stata querela di parte.

— Tavagnacco Vittorio di Girolamo d'anni 31, prestinaio di Manzano, venne condannato per oltraggio alle guardie di finanza a L. 50 di multa.

Casa d'affittare

sita in Udine Via Poscolle N. 20 composta di otto stanze oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris Via Cavour, 34.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 pom. terza rappresentazione del grandioso e spettacoloso ballo in 8 parti ed un prologo, che ha ottenuto immenso successo, cioè: *Brahma.*

Precederà una brillante commedia in 3 atti dal titolo: *Gli schiavi Italiani in Turchia*, con Arlecchino condannato al palo dai Turchi: martedì 25 riposo.

Teatro lirico internazionale

Il vecchio teatro della *Canobbiana* a Milano, rinnovellato, venne riaperto sabato a sera sotto il nome di *teatro lirico internazionale.*

Vi assisteva un pubblico numerosissimo fra cui i corrispondenti di tutti i principali giornali di Europa.

I lavori sono ancora incompleti, ma nel suo complesso il teatro fu trovato bello.

All'ultimo momento era stato annunziato dai giornali che avrebbe preceduto la rappresentazione un prologo di Felice Cavallotti. Il cav. Luigi Monti incominciò a leggerlo fra la disattenzione generale; il pubblico stesso prendendo posto, era poco disposto a vedere ritardato l'alzarsi del sipario. Fatto si è che prima della fine impose silenzio, troncando il prologo ed obbligando il Monti a tornarsene fra le quinte.

L'attenzione incominciò per l'opera; il pubblico aveva avuto tempo di analizzare il nuovo teatro, di compiacersi dell'eleganza dell'ambiente, delle diverse innovazioni, da quella del lucernario a rete a quella dell'orchestra abbassata.

Si rappresentava la nuova opera del maestro Samara *La Martire*, parole di Luigi Illica. La nuova opera ebbe un buon successo.

Chiuse lo spettacolo il ballo *Coppelia* messo in scena con molto sfarzo.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 16 al 22 settembre

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	9	femmine	11
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale maschi 9 femmine 12 — 21

MORTI A DOMICILIO

Ines Ballerini di Dante d'anni 3 e mesi 10 — Mariano Baldan di Giuseppe di mesi 10 — Augusto Bozzoli di Cesare di giorni 15 — Emilia Iop di Gio. Batta d'anni 6 — Maria Don di Luigi di giorni 5 — Giovanni Cucchini fu Luciano d'anni 18 fornaciaio — Giovanni Masotti di Vito d'anni 4 e mesi 9 — Regina Giacon-Bonetti fu Andrea d'anni 46 casalinga — Giuseppina Ringler di Giovanni d'anni 2 e mesi 7 — Lino Vicario di Giovanni di giorni 10 — Remo Masotti di Vito d'anni 2 e mesi 10 — Vittorio Majer di Amadio d'anni 4 — Giovanni Zamparo di Luigi d'anni 3.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonia Tulissi-Gussoni d'anni 70, casalinga — Maria Cepile-Ciotti fu Giovanni d'anni 49, contadina — Lucia Vogrigh-Ronco fu Stefano d'anni 47 casalinga — Lorenzo Bot fu Antonio d'anni, 73 sensale — Angelo Fumolo fu Gio. Batta d'anni 84, braccente.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Gio. Battista Contarini fu Antonio d'anni 73 facchino — Teresa Del Negro fu Sebastiano d'anni 76 cameriera.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Giovanni Gattolini impiegato con Luigia Vadori sarta — Giuseppe Covazzi muratore con Rosa Tremonti contadina — Pietro Garbellotto impiegato ferroviario con Matilde Quargnali sarta — Francesco Leoni calzolaio con Carolina Zambon serva.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Beniamino Beresutti agente-daziario con Teresa Skert casalinga — Luigi Katzemberger scrivano con Gioseffa Berletti casalinga — Domenico Zanero braccente con Pasqua Dorigo serva — Angelo Fochetti meccanico con Elisa Colussi sarta — Luigi Mori falegname con Angela Maffei casalinga — Giuseppe Moiso agricoltore con Matilde Macchia contadina.

LOTTO – Estrazione del 22 settembre

Venezia	10	70	13	17	55
Bari	58	30	7	59	18
Firenze	28	12	4	41	21
Milano	52	63	69	76	68
Napoli	15	28	83	42	40
Palermo	26	67	28	13	33
Roma	84	10	88	54	90
Torino	87	8	59	45	83

Telegrammi

Disastri marittimi

Basseterre, 23. In seguito al ciclone scatenatosi il 20 corr. tra San Domingo e la Guadalupa il piroscafo *Afrique* della Transatlantica si è arenato a Pointe Apitr. Parecchie barche da pesca sono naufragate. Due morti.

La nave *Marie Galanti* subì danni abbastanza rilevanti.

Nove città distrutte da un ciclone

New York, 23. Un terribile ciclone ha imperversato negli Stati del Iowa e Minesota e distrusse nove città. Sonvi sessanta vittime.

Il colera in Russia

Vienna, 23. Il colera che mette continue vittime in Russia dà luogo alle solite scene contro i medici, rinnovantisi ogni qualvolta ricorre una epidemia.

Nuove pervenute da Varsavia parlano di un grande tumulto avvenuto recentemente in quella città mentre si trasportava al lazzaretto un'ebrea colerosa.

Una folla enorme fattasi attorno all'ammalata tentò d'impedirne il trasporto.

Sorse allora un conflitto colla polizia e nel conflitto si ebbero due morti ed otto feriti.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

22 settembre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.70	» 11.80	all'ett.
Frumento	» 13.15	» 13 75	»
Segala	» 10.—	» —.—	»
Lupini	» 7 30	» 7 35	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I	q. L.	4.20	4.60	5.20	5.60
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno della bassa I	»	3.50	3.90	4.50	4.90
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	2.65	2.85	3.15	3.35
Legna tagliate	»	2.14	2.24	2.50	2.60
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.15	7.50	7.75
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—

Formelle di scorza » 1.90 a 2.— al cento

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10	a 2 15	al kilo
Uova	» 0.84	» 0 90	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.—	» 7 —	al quin.

POLLERIE

peso vivo

Oche	da L. 0.75	a 0 90	al chil.
Galline	» 1 10	» 1 20	»
Polli	» 1 20	» 1 30	»
Anitre	» 0.80	» 0.90	»
Polli d'India maschi	» 0.90	» 1 —	»
» » femmine	» 1.—	» 1.05	»

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 10.—	a 20.—
Pesche	»	» 17.—	» 45.—
Fichi	»	» 6.—	» 10.—
Pomi	»	» 6.—	» 12.—
Susine	»	» 12.—	» —.—
Nespole	»	» 7.—	» 8.—
Noci	»	» 38.—	» —.—
Uva	»	» 15.—	» 35.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 settembre 1894

	22 sett.	24 sett.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.95	91.10
» fine mese	91.—	91.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	91.50	91 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	304.—	305.—
» Italiane 3 %	275.—	276.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	475.—
» » » 4 1/2	475.—	478.—
» Banco Napoli 5 %	415.—	415.—
Ferrovia Udine-Pontebba	425.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	767.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	206.—	222.—
Società Tramvia di Udine	70.—	102.—
» ferrovie Meridionali	633 —	637.—
» » Mediterranee	483 —	488.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 —	108 80
Germania »	134 90	134 65
Londra	27.41	27.42
Austria - Banconote	2.21.—	2.21.25
Corone in oro	1 10—	111.—
Napoleoni	21.85	21.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83 85	83.80
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Nelle malattie della **GOLA,** dei **BRONCHI,** dei **POLMONI** e della **VESCICA,** si ricorra all'uso delle **PILLOLE DI**

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale ed antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preservativo e curativo delle

TOSSI, CATARRI, AFFEZIONI BRONCHIALI E POLMONARI

INFLUENZA e sue conseguenze e, in genere, in tutte le MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

10 anni di successo mondiale. *Le pillole di catramina vendonsi in tutte le farmacie del Globo. Preparatori* **A. BERTELLI & C.** *Chimici, Milano, con casa a Londra. Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65.*

Scatole grandi da L 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da una lira in tutte le farmacie del Mondo. — Concessionari per l'America del Sud: **Carlo F. Hofer e C.**, di Genova

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, el rinforza il bulbo, li fa crescere, in rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido*, chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti*, negoziante.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzìa. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzìa. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzìa. *Distrugga gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

Presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

VOLETE DIGERIR BENE ??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico ***Florido Piombi*** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa ***Acqua di Nocera Umbra, ed oggi*** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

VOLETE LA SALUTE ??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e primi della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, oltre di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Vittia Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine, presso la farmacia del dott. Francesco Nardini.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli* e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti